

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione **552/P** del **25 AGO. 2016**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Carlo Massacesi

ALLEGATO A alla deliberazione di G.R. 552/P /2016

ATTO DI INDIRIZZO APPLICATIVO PER L'ATTUAZIONE OMOGENEA E INTEGRATA DEL D.P.C.M. 159/2013 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE ABRUZZO

Art. 1.

Scopo e ambito di applicazione

1. Il presente atto di indirizzo ha lo scopo di promuovere l'applicazione omogenea sul territorio regionale, nel settore dei servizi e prestazioni sociali e socio-sanitari, della disciplina prevista dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)".
2. L'applicazione del presente atto di indirizzo spetta agli Enti di Ambito Territoriale Sociale (ATS) e ai Comuni appartenenti agli ATS della Regione Abruzzo, che sono tenuti ad aggiornare i regolamenti unici a livello di ambito per l'accesso ai servizi sociali, la cui obbligatorietà è stata introdotta dal punto 8 della Deliberazione del Consiglio Regionale d'Abruzzo 30.01.2007, n. 58/6 "Approvazione linee guida regionali sull'ISEE per la verifica del diritto all'erogazione di prestazioni sociali agevolate".
3. I regolamenti a livello di Ambito Territoriale Sociale, ovvero di Comune, recepiscono il D.P.C.M. 159/2013 e il presente Atto di indirizzo, predisposto ai sensi del comma 6 dell'art. 14 dello stesso D.P.C.M., al fine di disciplinare l'ammissione alle prestazioni sociali e socio-sanitarie agevolate.
4. La decisione in merito alla concessione dell'agevolazione è di esclusiva competenza dell'Ente locale erogatore.
5. Nelle more dell'adozione del nuovo Piano Sociale Regionale 2016-2018, la disciplina prevista dal D.P.C.M. 159/2013 si applica ai seguenti interventi, servizi e prestazioni:
 - a) Servizi soggetti a compartecipazione previsti dal Piano sociale regionale vigente e segnatamente:
 - a.1. Assistenza domiciliare anziani e disabili;
 - a.2. Telesoccorso e teleassistenza;
 - a.3. Centri diurni per disabili, minori, anziani;
 - a.4. Residenze anziani;
 - a.5. Residenze disabili;
 - a.6. Servizi per la prima infanzia;
 - a.7. Servizi di trasporto;
 - b) Erogazione di contributi economici ad integrazione del reddito familiare e/o di voucher o assegni sociali, comunque denominati;
 - c) Prestazioni socio-sanitarie soggette all'obbligo di compartecipazione ricomprese nel D.P.C.M. 14 febbraio 2001 e nell'Allegato 1.C del D.P.C.M. 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza).





6. L'elenco dei servizi, interventi e prestazioni soggetti a compartecipazione, di cui al comma 5, potrà essere successivamente aggiornato dagli Enti di Ambito Sociale e dai Comuni sulla base delle previsioni del Piano sociale regionale 2016-2018 e dei macro-livelli e obiettivi di servizio definiti dalla Conferenza Stato-Regioni.

Art. 2.

Contenuti minimi dei regolamenti per l'accesso agevolato

1. L'accesso alle condizioni agevolate deve essere valutato utilizzando l'Indicatore della situazione economica equivalente (di seguito ISEE), sulla base di appositi regolamenti adottati dagli Ambiti Territoriali Sociali e/o dai Comuni della Regione Abruzzo, in applicazione del D.P.C.M. 159/2013.
2. Per l'accesso agevolato ai servizi e alle prestazioni di cui al comma 5, lettere a) e b), del precedente articolo 1, aventi natura sociale o socio-educativa, i regolamenti prevedono l'utilizzo dell'ISEE ordinario calcolato secondo quanto previsto negli artt. 3, 4 e 5 del D.P.C.M. 159/2013.
3. Per l'accesso agevolato ai servizi e alle prestazioni di cui al comma 5, lettera c), dell'articolo 1, e di quelli di cui alla lettera a) del medesimo comma, aventi comunque natura socio-sanitaria, da parte di persone con disabilità, i regolamenti prevedono l'utilizzo dell'ISEE per prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria, calcolato secondo quanto previsto nell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013.
4. Per la richiesta di contributi economici, finalizzati a sostenere anziani non autosufficienti con ridotta capacità contributiva nel pagamento della retta per assistenza residenziale, i regolamenti prevedono che sia presentato e valutato un ISEE secondo quanto previsto al comma 3 dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013.
5. Per l'accesso agevolato ai servizi e alle prestazioni di cui alla lettera a), comma 5 dell'art. 1, rivolti a persone di minore età, nel caso di genitori non coniugati e non conviventi, i regolamenti prevedono l'utilizzo dell'ISEE per prestazioni rivolte a minorenni, calcolato secondo quanto previsto nell'art. 7 del D.P.C.M. 159/2013.
6. I beneficiari delle agevolazioni, qualora ricorrano le condizioni previste nell'art. 9 del D.P.C.M., possono presentare all'Ente di Ambito Sociale o al Comune un ISEE corrente, in base al quale le agevolazioni sono rideterminate anche in corso d'anno. In ogni caso l'ISEE corrente non può essere utilizzato per rideterminare agevolazioni già fruite.
7. L'ISEE corrente può essere accettato in qualsiasi momento, ai fini della rideterminazione dell'agevolazione, con effetti della nuova agevolazione a partire dal primo giorno del mese successivo dalla presentazione della nuova dichiarazione sostitutiva unica (di seguito DSU).
8. I regolamenti unici per l'accesso ai servizi sociali, approvati dagli Enti di Ambito Sociale e dai Comuni che ne fanno parte, già previsti dal punto 8 delle linee guida di cui alla DCR 58/6 del 2007, contengono i requisiti che devono essere posseduti dai richiedenti, per l'accesso agli interventi, ai servizi e alle prestazioni di cui all'articolo 1, comma 5, e le relative procedure di valutazione delle condizioni sociali.



Art. 3.

Disposizioni per le prestazioni socio-sanitarie

1. Le persone che accedono alle prestazioni sociosanitarie contribuiscono al costo delle prestazioni inerenti i livelli essenziali di assistenza per la parte non a carico del fondo sanitario regionale, secondo le quote stabilite dall'Allegato 1.C del D.P.C.M. 29.11.2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza) e dalle tariffe definite dalla disciplina regionale in materia.
2. Nel caso in cui la persona che accede alle prestazioni socio-sanitarie o altra persona per lui non possa garantire interamente la contribuzione prevista dai tariffari vigenti a livello regionale, l'utente può presentare, nell'ambito dei criteri stabiliti dal regolamento dell'Ambito Territoriale Sociale e del Comune, una domanda di agevolazione. In tal caso, per la valutazione delle condizioni economiche, si applica quanto previsto all'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013.
3. Nei regolamenti unici, con particolare riguardo ai servizi residenziali e semiresidenziali socio-sanitari, vengono definite le modalità attraverso le quali, prima dell'accesso al servizio, gli Enti locali erogatori dell'agevolazione procedono all'istruttoria e alla valutazione della richiesta di prestazione agevolata sulla base delle soglie ISEE stabilite, prevedendo le specifiche modalità di pagamento e riscossione delle quote soggette a compartecipazione e mantenendo comunque a favore dell'anziano non autosufficiente e del disabile una quota per spese personali, pari ad almeno il 30% del trattamento minimo pensionistico INPS.
4. Gli Enti locali erogatori dell'agevolazione accedono al sostegno finanziario del Fondo regionale per la spesa sociosanitaria ex DGR n. 189 del 22 marzo 2016, da ripartire sulla base di criteri e modalità fissati con Deliberazione di Giunta Regionale.

Art. 4.

Definizione del nucleo familiare

1. Il nucleo familiare del richiedente è costituito dai soggetti componenti la famiglia anagrafica alla data di presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica, fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 159/2013.
2. Per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria il nucleo familiare del beneficiario, se maggiorenne, è composto dal coniuge e dai figli minorenni e maggiorenni non conviventi a carico del nucleo stesso secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013.
3. Per le sole prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, il nucleo familiare di persona maggiorenne con disabilità, non coniugata e senza figli, è costituito dalla sola persona disabile.
4. Per le sole prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo, il nucleo familiare in caso di presenza di figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare, è



integrato di una componente aggiuntiva per ciascun figlio ai sensi del comma 3 dell'art. 6 del D.P.C.M. 159/2013.

5. L'indicatore della situazione reddituale è determinato sulla base dei redditi, delle entrate e delle spese e franchigie, di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 159/2013, riferite a ciascun componente ovvero al nucleo familiare.

6. L'indicatore della situazione patrimoniale è determinato sommando, per ciascun componente del nucleo familiare, il valore del patrimonio immobiliare di cui all'art. 5, commi 2 e 3, nonché del patrimonio mobiliare di cui al comma 4 del D.P.C.M. 159/2013.

7. All'ammontare del reddito complessivo deve essere sottratto fino a concorrenza l'importo delle franchigie di cui all'art. 4, commi 3 e 4, del D.P.C.M. 159/2013

Art. 5.

Determinazione delle soglie

1. In tutti gli interventi, i servizi e le prestazioni in cui è prevista una contribuzione da parte dei beneficiari, tutti gli utenti al di sotto del valore ISEE di € 8.000,00 sono esonerati dal pagamento di ogni contribuzione, ad eccezione del versamento della quota di indennità di accompagnamento ex Legge 11 febbraio 1980 n. 18 nel caso di prestazioni socio-sanitarie rese in strutture residenziali.

2. Gli utenti al di sopra del valore ISEE di € 36.000,00 (quota pari a circa il 600% del trattamento pensionistico minimo) partecipano interamente al costo del servizio o della prestazione.

3. Il limite massimo per l'accesso alle prestazioni di cui all'articolo 1, comma 5, lettera b), è fissato in € 6.000,00, quota pari a circa il 100% del trattamento minimo pensionistico annuale.

4. Compatibilmente con i rispettivi equilibri di bilancio, anche al fine di assicurare il principio di equità nell'accesso ai servizi, gli Enti di Ambito Sociale e i relativi Comuni appartenenti all'Ambito stabiliscono, nei regolamenti unici, le soglie intermedie di percentuale di compartecipazione alla spesa da parte dell'utente secondo il metodo della progressività lineare, prevedendo scaglioni gradualmente di compartecipazione progressiva, nel rispetto della soglia minima e massima di cui ai commi 1, 2 e 3, nonché le tariffe e i servizi soggetti al regime di compartecipazione fra quelli previsti dall'articolo 1 per quanto di competenza, fermo restando quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 3.

Art. 6.

Disposizioni transitorie e finali

1. Gli Enti di Ambito Sociale e i Comuni appartenenti all'Ambito territoriale sociale adeguano i rispettivi regolamenti unici al presente atto di indirizzo entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

2. Gli Enti di Ambito Sociale e i Comuni appartenenti all'Ambito territoriale sociale, che non abbiano ancora adempiuto all'obbligo di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale



d'Abruzzo 30.01.2007 n. 58/6, approvano i regolamenti unici entro lo stesso termine per l'aggiornamento previsto dal comma 1.

3. Gli Enti di Ambito Sociale trasmettono i regolamenti aggiornati al Servizio "Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario" del Dipartimento per la Salute e il Welfare della Regione Abruzzo entro 10 giorni dalla loro adozione.

4. L'accesso degli Enti locali al sostegno finanziario del Fondo regionale per la spesa sociosanitaria di cui al comma 4 dell'art. 3 è subordinata all'effettiva adozione dei regolamenti unici per l'accesso ai servizi sociali, in coerenza con il presente atto di indirizzo.

5. Per l'anno 2016, in deroga alle soglie fissate all'art. 5, per le prestazioni sociosanitarie residenziali e semiresidenziali soggette all'obbligo di compartecipazione ricomprese nel D.P.C.M. 14 febbraio 2001, si applicano provvisoriamente per il calcolo dell'ammontare della compartecipazione dovuta dall'assistito gli scaglioni di ISEE previsti nelle seguenti 3 tabelle:

Tipologia 1. Adulti disabili non coniugati senza figli (reddito ISEE riferito al solo assistito)

Soglia ISEE minima di compartecipazione dell'utente € 15.000

N Scaglione	da ISEE	a ISEE	Percentuale di compartecipazione dell'utente
1	Euro 15.000,00	Euro 18.000,00	20%
2	Euro 18.001,00	Euro 20.500,00	40%
3	Euro 20.501,00	Euro 23.000,00	60%
4	Euro 23.001,00	Euro 26.500,00	80%
5	Euro 26.501,00	...	100%

Tipologia 2. Adulti disabili e anziani non autosufficienti coniugati e/o con figli (reddito ISEE riferito al nucleo familiare ristretto ex art. 6 comma 2 DPCM 159/2013)

Soglia ISEE minima di compartecipazione dell'utente € 24.000

N Scaglione	da ISEE	a ISEE	Percentuale di compartecipazione dell'utente
1	Euro 24.000,00	Euro 26.000,00	20%
2	Euro 26.001,00	Euro 34.000,00	40%
3	Euro 34.001,00	Euro 38.000,00	60%
4	Euro 38.001,00	Euro 42.000,00	80%
5	Euro 42.001,00	...	100%

Tipologia 3. Minori con disabilità (reddito ISEE riferito al nucleo familiare)
Soglia ISEE minima di compartecipazione dell'utente € 36.000

N Scaglione	da ISEE	a ISEE	Percentuale di compartecipazione dell'utente
1	Euro 36.000,00	Euro 37.000,00	20%
2	Euro 37.001,00	Euro 42.000,00	40%
3	Euro 42.001,00	Euro 47.000,00	60%
4	Euro 47.001,00	Euro 52.000,00	80%
5	Euro 52.001,00	...	100%

